CONSILIUM

IT

SEGRETARIATO GENERALE DEL CONSIGLIO

RACCOLTA ARCHIVIO

Un'Unione di diritto: da Parigi a Lisbona

Panoramica storica dei trattati dell'Unione europea

MARZO 2012

Nota

Il presente opuscolo è realizzato dal Segretariato generale del Consiglio ed è fornito esclusivamente a titolo informativo.

Per qualsiasi informazione sul Consiglio europeo e sul Consiglio potete consultare i siti:
www.european-council.europa.eu
www.consilium.europa.eu

o rivolgervi al servizio Informazioni al pubblico del Segretariato generale del Consiglio al seguente indirizzo:

Rue de la Loi/Wetstraat 175
1048 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË

Tel. +32 22815650
Fax +32 22814977
www.consilium.europa.eu/infopublic

Numerose informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (http://europa.eu).

Una scheda catalografica figura alla fine del volume.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2012

ISBN 978-92-824-3513-7
doi:10.2860/86047

© Unione europea, 2012
Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Printed in Belgium

Stampato su carta sbiancata senza cloro elementare (ECF)

Un'Unione di diritto: da Parigi a Lisbona

Panoramica storica dei trattati dell'Unione europea

Sommario

Prefazione 4

Introduzione 5

Gli anni cinquanta e sessanta: dai trattati fondatori alla fusione degli esecutivi 6

Gli anni settanta: trattati finanziari e istituzionali; primo trattato di adesione 10

Gli anni ottanta: Atto unico e trattati di adesione 12

Gli anni novanta: trattato sull'Unione europea e trattati di adesione 14

I trattati del 21º secolo 17

Da Parigi a Lisbona: cronologia dei trattati 21

Prefazione

Questo opuscolo ripercorre la storia della costruzione europea attraverso i trattati. È stato elaborato come complemento del poster della serie storica (Archivi) dal titolo: «I trattati dell'Unione europea».

L'opuscolo si rivolge al mondo accademico e ai ricercatori, ma anche a tutti coloro che nutrono un particolare interesse per la storia dell'integrazione europea.

Vi è allegata una tavola che riproduce la cronologia dei trattati.

I testi integrali dei trattati sono accessibili sul sito:
http://eur-lex.europa.eu

Osservazioni e suggerimenti possono essere inviati per posta elettronica al seguente indirizzo:
dgf2.transparency@consilium.europa.eu

Introduzione

I trattati costituiscono il fondamento dell'Unione europea (UE). Vengono negoziati dai rappresentanti dei governi degli Stati membri e adottati di comune accordo. Sono firmati da tutti gli Stati membri e ratificati conformemente alle rispettive disposizioni costituzionali. Entrano in vigore solo al termine di tale processo e solo se è stata ultimata ogni tappa.

Ripercorrendo la storia dei trattati possiamo:

- seguire l'evoluzione dell'Unione quale comunità economica e politica impegnata in settori sempre più numerosi e complessi;
- osservare come gli Stati membri hanno risposto, una tappa dopo l'altra, alle nuove sfide interne e internazionali e
- ricostruire la graduale evoluzione di un'Unione che unisce popoli e Stati che hanno posto la regola di diritto a valore e aspirazione fondamentale.

Gli anni cinquanta e sessanta: dai trattati fondatori alla fusione degli esecutivi

A seguito della dichiarazione di Robert Schuman del 9 maggio 1950, relativa alla messa in comune della produzione franco-tedesca di carbone ed acciaio, il 18 aprile 1951 viene firmato a Parigi il **trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA)**. Dopo la ratifica del Belgio, della Repubblica federale di Germania, della Francia, dell'Italia, del Lussemburgo e dei Paesi Bassi (i «Sei»), entra in vigore il 23 luglio 1952 per un periodo di 50 anni. Esso scade quindi il 22 luglio 2002.

Questo primo trattato ha per obiettivo immediato la creazione di un mercato comune del carbone e dell'acciaio, materie prime strategiche dell'epoca. Mira inoltre a gettare le basi di una comunità economica e poi, progressivamente, politica. Tale trattato, che istituisce un'Alta Autorità, un'Assemblea comune, un Consiglio speciale dei ministri e una Corte di giustizia, è all'origine del sistema istituzionale dell'attuale Unione europea.

Poco dopo l'istituzione della CECA, la Francia presenta un progetto di integrazione sopranna-zionale militare. Così, il 27 maggio 1952, i sei membri della CECA firmano a Parigi un **trattato che istituisce la Comunità europea di difesa (CED)**, che prevede la creazione di un esercito europeo. Il testo non è tuttavia ratificato dall'Assemblea nazionale francese che, il 30 agosto 1954, ne rinvia la discussione sine die. Il trattato sulla CED non entra quindi in vigore. Il suo rigetto comporta l'abbandono del progetto di trattato relativo allo statuto della Comunità politica europea (CPE), al quale era legato. Quest'ultimo era stato elaborato dall'assemblea ad hoc della CECA e presentato ai rappresentanti dei governi dei Sei il 10 marzo 1953.

L'insuccesso della Comunità europea di difesa (CED) comporta un riorientamento della costruzione europea attorno ai settori economici. Dopo la conferenza di Messina dell'1 e 2 giugno 1955 viene istituito un comitato, presieduto dal ministro belga degli Affari esteri Paul-Henri Spaak, al fine di elaborare un modello di mercato comune europeo. Il comitato giunge alla stesura di due progetti di testo, conosciuti come i «trattati di Roma», in quanto firmati a Roma dai Sei il 25 marzo 1957. Essi entrano in vigore il 1º gennaio 1958.

© Unione europea

Cerimonia della firma dei trattati CEE e Euratom
(Sala degli Orazi e Curiazi, Campidoglio, Roma, 25 marzo 1957)

Il primo trattato istituisce la **Comunità economica europea (CEE)**. Esso estende a nuovi settori i principi sanciti nel trattato CECA. Il trattato CEE prevede pertanto l'instaurazione di un mercato comune basato sulla libera circolazione delle persone, dei servizi, delle merci e dei capitali, di un'unione doganale nonché l'attuazione di politiche comuni, quali la politica agricola e la politica commerciale. Attraverso la realizzazione di obiettivi economici, il trattato mira a contribuire alla costruzione di un'Europa politica. Gli Stati firmatari si mostrano

pertanto «determinati a porre le fondamenta di un'unione sempre più stretta fra i popoli europei» (preambolo del trattato CEE).

Il secondo trattato istituisce la **Comunità europea dell'energia atomica (CEEA o Euratom)**. L'obiettivo della CEEA è il coordinamento e la condivisione dei programmi di ricerca sul nucleare civile.

Poster italiano che celebra la firma dei trattati di Roma, il 25 marzo 1957

© Unione europea

Il 25 marzo 1957 viene quindi firmata la **convenzione relativa a talune istituzioni comuni alle Comunità europee**. Tale convenzione istituisce un'Assemblea, una Corte di giustizia e un Comitato economico e sociale comuni alla CEE, alla CEEA e alla CECA.

Il regime di associazione dei paesi e territori d'oltremare definito nel trattato CEE ([1]) è reso applicabile alle Antille olandesi per i prodotti del petrolio nel **protocollo sulle Antille olandesi** firmato il 13 novembre 1962 a Bruxelles ed entrato in vigore il 1º ottobre 1964.

Il 1º luglio 1967, dopo la crisi della sedia vuota durante la quale la Francia si astiene dal partecipare alle riunioni del Consiglio e dei suoi organi, entra in vigore una delle prime modifiche istituzionali importanti: il **trattato che istituisce un Consiglio unico e una Commissione unica delle Comunità europee**, più noto come «trattato di fusione degli esecutivi», che i Sei avevano firmato l'8 aprile 1965. Le tre Comunità dispongono oramai di un Consiglio, di una Commissione e di un bilancio unici. Questo trattato istituzionalizza inoltre il Comitato dei rappresentanti permanenti (Coreper) con l'articolo 4, il quale prevede che un comitato composto dai rappresentanti permanenti degli Stati membri ha l'incarico di preparare i lavori del Consiglio e di eseguire i mandati che quest'ultimo gli affida.

([1]) Allegato IV del trattato CEE: paesi e territori d'oltremare cui si applicano le disposizioni della parte quarta del trattato.

Gli anni settanta: trattati finanziari e istituzionali; primo trattato di adesione

Gli anni settanta vedono il proseguimento delle riforme istituzionali e l'avvio delle riforme finanziarie.

In seguito a una decisione del Consiglio del 21 aprile 1970, che sostituisce il sistema di finanziamento delle Comunità fondato su contributi statali con un sistema di finanziamento autonomo, vengono firmati due trattati:

- il 22 aprile 1970, il **trattato di Lussemburgo, che modifica talune disposizioni in materia di bilancio**. Esso entra in vigore il 1º gennaio 1971. Il Parlamento europeo ottiene alcuni poteri di bilancio e vengono instaurati due tipi principali di risorse proprie: i prelievi agricoli e i dazi doganali ([2]);

- il 22 luglio 1975, il **trattato di Bruxelles, che modifica talune disposizioni finanziarie**. Esso entra in vigore il 1º giugno 1977. Il Parlamento europeo ottiene il potere di respingere in blocco il bilancio e di dare scarico alla Commissione per la sua esecuzione. Viene creata la Corte dei conti.

Questi due trattati che modificano il trattato di Roma segnano l'inizio della condivisione del potere di bilancio tra il Consiglio e il Parlamento europeo.

Viene firmato a Bruxelles anche il **trattato che modifica il protocollo sugli statuti della Banca europea per gli investimenti** del 10 luglio 1975, che entra in vigore il 1º ottobre 1977. In un contesto di crisi monetaria internazionale, questo trattato conferisce al consiglio dei governatori della Banca europea per gli investimenti il potere di modificare la definizione dell'unità di conto e il metodo di conversione tra quest'ultima e le monete nazionali.

([2]) Decisione 70/243/CECA, CEE, Euratom del Consiglio relativa alla sostituzione dei contributi finanziari degli Stati membri con risorse proprie (21 aprile 1970).

Nello stesso periodo, viene firmato il 22 gennaio 1972 ed entra in vigore il 1º gennaio 1973 il **trattato di adesione del Regno unito, della Danimarca e dell'Irlanda** alla CEE e alla CEEA. Una decisione del Consiglio del 22 gennaio 1972 prevede inoltre l'adesione alla CECA. Nel frattempo, a seguito di un referendum negativo il 25 settembre 1972, la Norvegia si è ritirata dal processo di adesione ([3]).

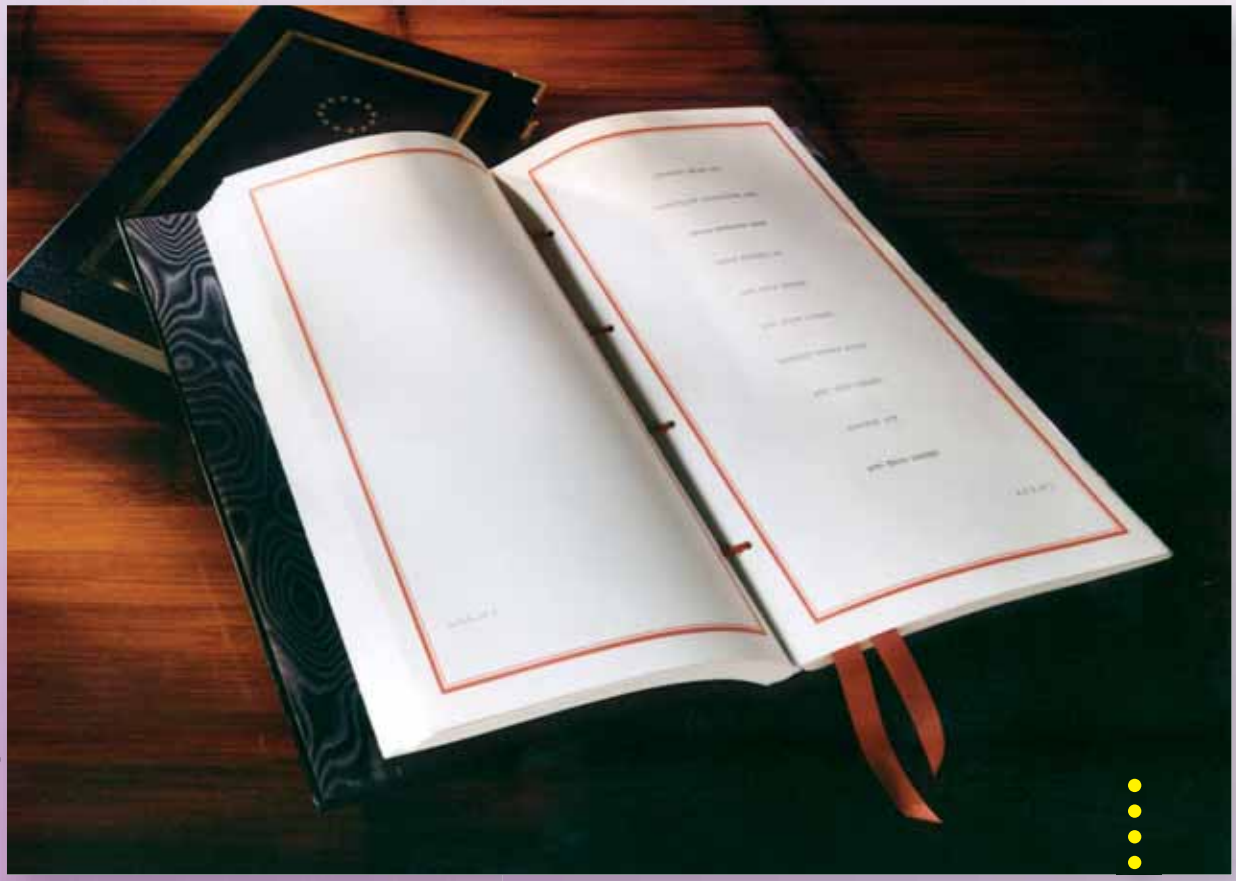
© Unione europea

Edward Heath firma il trattato di adesione del Regno Unito (Palazzo Egmont, Bruxelles, 22 gennaio 1972)

([3]) Decisione del Consiglio delle CE, del 1º gennaio 1973, recante adattamento degli atti relativi all'adesione di nuovi Stati membri alle CE.

Gli anni ottanta: Atto unico e trattati di adesione

A partire dal 1979 si producono cambiamenti di regime politico nel sud dell'Europa. Al fine di consolidare la democrazia ristabilita in Grecia e di rafforzarne l'economia, il 28 maggio 1979 viene firmato ad Atene il **trattato di adesione della Grecia** alle Comunità europee. Esso entra in vigore il 1º gennaio 1981. Parimenti, il **trattato di adesione della Spagna e del Portogallo** viene firmato a Madrid e a Lisbona il 12 giugno 1985 ed entra in vigore il 1º gennaio 1986. L'Europa dei Sei, poi dei Nove e dei Dieci, sarà oramai conosciuta come l'Europa dei Dodici.



© Unione europea

L'Atto unico, facsimile conservato presso gli archivi del Consiglio

In seguito al referendum del 23 febbraio 1982 organizzato dal governo della Groenlandia, il **trattato sulla Groenlandia** firmato il 13 marzo 1984 prevede il ritiro della Groenlandia dai trattati comunitari e le applica il regime dei territori d'oltremare.

Il 17 febbraio a Lussemburgo e il 28 febbraio 1986 a l'Aia, i Dodici firmano l'**Atto unico europeo** al fine di imprimere un nuovo slancio politico ed economico alla costruzione europea. Esso entra in vigore il 1º luglio 1987. Jacques Delors, allora presidente della Commissione, riassume così davanti al Parlamento europeo, nel febbraio 1987, gli obiettivi dell'Atto unico: «L'Atto unico è, in una frase, l'obbligo di realizzare simultaneamente il grande mercato senza frontiere, una maggiore coesione economica e sociale, una politica europea della ricerca e della tecnologia, il rafforzamento del sistema monetario europeo, la creazione di uno spazio sociale europeo, azioni significative in materia di ambiente».

L'atto unico prevede la realizzazione di un mercato interno e la libera circolazione delle merci, delle persone, dei servizi e dei capitali entro il 1º gennaio 1993. Vengono ampliate le competenze comunitarie (ambiente, ricerca, sviluppo tecnologico), nonché la possibilità per il Consiglio di votare a maggioranza qualificata. Il Parlamento europeo vede rafforzato il suo potere legislativo con la creazione delle procedure di parere conforme e di cooperazione. È l'inizio dell'aumento graduale e parallelo, un trattato dopo l'altro, dei poteri del Parlamento europeo quale colegislatore con il Consiglio, e del numero di settori in cui il Consiglio decide a maggioranza qualificata piuttosto che all'unanimità.

L'Atto unico menziona per la prima volta il Consiglio europeo. Contiene infine disposizioni in materia di cooperazione politica europea (CPE) — cooperazione nel settore della politica estera — che sono strettamente separate dalle disposizioni relative all'ambito comunitario.

Gli anni novanta: trattato sull'Unione europea e trattati di adesione

A seguito di due conferenze intergovernative (CIG) aperte a Roma il 15 dicembre 1990, viene firmato a Maastricht il 7 febbraio 1992 il **trattato sull'Unione europea**. Esso entra in vigore il 1º novembre 1993.

Questo trattato istituisce un'Unione europea strutturata su tre pilastri: le tre Comunità europee (CE), la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e la cooperazione nei settori della giustizia e degli affari interni (GAI).

Nel quadro del primo pilastro, è avviata l'unione economica e monetaria (UEM), che porta all'introduzione di una moneta unica, l'euro, il 1º gennaio 2002. Le competenze comunitarie vengono estese ai settori dell'ambiente, della ricerca, dell'industria e della politica di coesione. In materia legislativa, l'instaurazione della procedura di codecisione conferisce al Parlamento europeo il potere di adottare atti giuridici congiuntamente al Consiglio. Le procedure di parere conforme e di cooperazione vengono estese a nuovi settori, così come il voto a maggioranza qualificata in seno al Consiglio. La Corte dei conti, creata nel 1975, diventa la quinta istituzione europea e viene istituito il Comitato delle regioni.

Nel quadro del secondo pilastro, la PESC integra e sviluppa i meccanismi e l'*acquis* della CPE e segna l'avvio di una politica comune nei settori della sicurezza e della difesa.

Nel quadro del terzo pilastro (GAI), il trattato contiene disposizioni sui controlli alle frontiere esterne, la lotta al terrorismo, la creazione di Europol, l'attuazione di una politica comune in materia di asilo, la lotta all'immigrazione clandestina e la cooperazione giudiziaria in materia penale e civile.

Al fine di stimolare la crescita economica, viene creato il **Fondo europeo per gli investimenti** con un atto firmato il 25 marzo 1993. Esso entra in vigore il 1º maggio 1994.

Il **trattato di adesione dell'Austria, della Finlandia e della Svezia** viene firmato a Corfù il 24 giugno 1994 ed entra in vigore il 1º gennaio 1995. Come nel 1972, la Norvegia, anch'essa firmataria del trattato, si ritira dal processo di adesione dopo il referendum del 28 novembre 1994.

© Unione europea

Foto di famiglia, Consiglio europeo di Corfù (24 giugno 1994)

Il 29 marzo 1996 è inaugurata a Torino una nuova CIG al fine di preparare la revisione dei trattati prevista dall'articolo N del trattato sull'Unione europea. A conclusione della CIG, il 2 ottobre 1997 viene firmato il **trattato di Amsterdam**, che entra in vigore il 1º maggio 1999. Esso mira a rispondere alla necessità di adeguare le istituzioni e il processo di decisione. Segna inoltre la volontà degli Stati membri di avvicinare l'Unione ai cittadini e prevede a tal fine disposizioni in materia di trasparenza.

Inoltre, sono evidenziati i concetti di sviluppo sostenibile e di parità tra uomini e donne, mentre i principi del rispetto dei diritti umani, della democrazia e dello Stato di diritto divengono condizioni preliminari per qualsiasi adesione all'UE.

I poteri del Parlamento europeo vengono ulteriormente ampliati con l'estensione della procedura di codecisione a nuovi settori e la possibilità di approvare o di respingere la nomina del presidente designato dalla Commissione. Inoltre, la PESC è rafforzata con la creazione di un alto rappresentante ([4]) e l'instaurazione di vincoli più stretti con l'Unione dell'Europa occidentale (UEO).

L'*acquis* di Schengen (che riunisce l'accordo Schengen firmato il 14 giugno 1985, la convenzione di Schengen adottata il 19 giugno 1990 e una serie di misure di esecuzione) viene integrato all'UE mediante un protocollo allegato al trattato di Amsterdam. Tale *acquis* si articola attorno a due assi di cooperazione: l'armonizzazione dei controlli alle frontiere esterne e il rafforzamento della cooperazione di polizia e giudiziaria. Viene prevista la creazione di uno spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Le disposizioni in materia di visti, asilo, immigrazione e cooperazione giudiziaria in materia civile sono trasferite dal terzo al primo pilastro e sono di conseguenza disciplinate dal metodo comunitario.

Infine, il trattato definisce le condizioni secondo le quali gli Stati membri che lo desiderano possono essere autorizzati ad instaurare tra di essi una cooperazione rafforzata.

([4]) Funzione esercitata dal segretario generale del Consiglio.

I trattati del 21º secolo

Una dichiarazione allegata al trattato di Amsterdam afferma che «il rafforzamento delle istituzioni è una condizione indispensabile per la conclusione dei primi negoziati di adesione». Viene pertanto organizzata a una nuova CIG per la revisione dei trattati sin dall'avvio dei negoziati di adesione con i paesi candidati dell'est e del sud nel 1998. Il 26 febbraio 2001 viene quindi firmato il **trattato di Nizza**, che entra in vigore il 1º febbraio 2003. Esso apporta nuove modifiche delle disposizioni istituzionali in vista dell'Unione allargata a venticinque membri. Il **trattato di adesione della Repubblica ceca, dell'Estonia, di Cipro, della Lettonia, della Lituania, dell'Ungheria, di Malta, della Polonia, della Slovenia e della Slovacchia** viene firmato ad Atene il 16 aprile 2003. Esso entra in vigore il 1º maggio 2004.

© Unione europea

Foto di famiglia in occasione della firma del trattato di Nizza (Nizza, 26 febbraio 2001)

Una «dichiarazione relativa al futuro dell'Unione», allegata al trattato di Nizza, prevede lo svolgimento di una CIG nel 2004. In occasione del Consiglio europeo di Laeken del dicembre 2001, viene convocata una convenzione sul futuro dell'Europa, al fine di preparare un

documento che «costituirà il punto di partenza per i lavori della conferenza intergovernativa che prenderà le decisioni finali». Tale convenzione, presieduta da Valéry Giscard d'Estaing, elabora e propone un progetto di **trattato che adotta una Costituzione per l'Europa**. Questo trattato, negoziato da una nuova CIG tra il 2003 e il 2004, viene firmato a Roma il 29 ottobre 2004. Mira ad abrogare i trattati precedenti, ad eccezione del trattato Euratom, e a sostituirli con un testo unico a vocazione costituzionale. Tuttavia, a seguito dei referendum negativi del 29 maggio 2005 in Francia e del 1º giugno 2005 nei Paesi Bassi, il processo di ratifica viene interrotto.

Nel frattempo, il 25 aprile 2005, viene firmato a Lussemburgo il **trattato di adesione della Bulgaria e della Romania**. Esso entra in vigore il 1º gennaio 2007.

Non essendo potuto entrare in vigore il trattato costituzionale, nel 2007 vengono avviati nuovi negoziati che condurranno alla firma, il 13 dicembre 2007, e all'entrata in vigore, il 1º dicembre 2009, del **trattato di Lisbona**.

© Unione europea

Foto di famiglia in occasione della firma del trattato di adesione della Bulgaria e della Romania (Lussemburgo, 25 aprile 2005)

Il trattato di Lisbona mira a migliorare l'efficienza istituzionale e a rafforzare il carattere democratico dell'Unione. L'Unione si fonda ormai su due trattati: il trattato sull'Unione europea (TUE) e il trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), che sostituisce il trattato che istituisce la Comunità europea. Il trattato Euratom, parimenti modificato dal trattato di Lisbona, continua a esistere per un periodo illimitato ([5]).

Con il trattato di Lisbona, l'UE si dota di personalità giuridica e di due nuove istituzioni: La Banca centrale europea (BCE) e il Consiglio europeo, con un presidente eletto per due anni e mezzo. Scompare la struttura a pilastri istituita con il trattato di Maastricht.

La regola di voto presso il Consiglio è modificata con l'introduzione del sistema della doppia maggioranza (degli Stati membri e della popolazione). Il ruolo del Parlamento europeo quale colegislatore con il Consiglio risulta rafforzato grazie all'affermazione della codecisione come procedura legislativa ordinaria. Il trattato comprende una serie di disposizioni aventi l'obiettivo di rafforzare il carattere democratico dell'Unione. Oltre al rafforzamento dei poteri del Parlamento europeo, si tratta in particolare delle disposizioni relative al coinvolgimento dei parlamenti nazionali nel processo decisionale e alla partecipazione dei cittadini, ad esempio attraverso l'iniziativa dei cittadini ([6]). Il trattato di Lisbona riconosce alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea lo stesso valore giuridico dei trattati.

Per la prima volta, è prevista la possibilità del recesso di uno Stato membro: «Ogni Stato membro può decidere, conformemente alle proprie norme costituzionali, di recedere dall'Unione». ([7])

Il **trattato di adesione della Croazia** viene firmato a Bruxelles il **9 dicembre 2011**. La sua entrata in vigore è prevista per il 1º luglio 2013 ([8]).

Sono attualmente all'esame diverse modifiche del trattato di Lisbona.

Continua...

([5]) Il trattato CECA era scaduto il 23 luglio 2002.

([6]) Articolo 11, paragrafo 4, del TUE.

([7]) Articolo 50, paragrafo 1, del TUE.

([8]) A condizione che tutti gli strumenti di ratifica siano stati depositati prima di tale data.

L'UNIONE EUROPEA

1951-2011: 60 ANNI DI UNIONE DI DIRITTO

I TRATTATI DELL'UNIONE EUROPEA

TAPPE PRINCIPALI E FIRME

Lisbona: 13 dicembre 2007

- Il Consiglio europeo diventa un'istituzione
- Parità legislativa Parlamento europeo-Consiglio
- Coinvolgimento dei parlamenti nazionali
- Personalità giuridica dell'Unione europea
- Carta dei diritti fondamentali

Il 13 dicembre 2007 a Lisbona all'atto della firma del trattato

Nizza: 26 febbraio 2001

- Riforma delle istituzioni per la futura Unione a 27

Amsterdam: 2 ottobre 1997

- Spazio di libertà, sicurezza e giustizia
- Integrazione dell'*acquis* di Schengen
- Diritti dell'uomo
- Parità tra uomini e donne
- Sviluppo sostenibile
- Alto rappresentante per la PESC
- Capacità di gestione delle crisi

Il 25 aprile 2005 a Lussemburgo alla cerimonia di firma del trattato di adesione di Bulgaria e Romania

Maastricht: 7 febbraio 1992

- Nascita dell'Unione europea
- Unione economica e monetaria
- Avanzata verso l'euro
- Politica estera e di sicurezza comune (PESC)
- Giustizia e affari interni (GAI)

Il 25 marzo 1957 a Roma alla cerimonia di firma dei trattati CEE e Euratom

Atto unico: 17 e 28 febbraio 1986

- Voto a maggioranza qualificata
- Inizio della cooperazione legislativa Parlamento europeo-Consiglio
- Verso un grande mercato interno
- Cooperazione in materia di politica estera
- Primo riferimento al Consiglio europeo

Roma: 25 marzo 1957

- Due trattati fondatori: «porre le fondamenta di un'unione sempre più stretta fra i popoli europei» (preambolo CEE)
  - Istituzione progressiva di un mercato comune generalizzato (CEE)
  - Comunità dell'energia atomica (CEEA o Euratom)

Parigi: 18 aprile 1951

- Primo trattato fondatore:
  - Mercato comune per i prodotti strategici dell'epoca: carbone e acciaio

Il 18 aprile 1951 il trattato di Parigi istituisce la CECA: Paul van Zeeland, ministro belga degli Affari esteri; Joseph Bech, ministro lussemburghese degli Affari esteri; Joseph Meurice, ministro belga del Commercio estero; Carlo Sforza, ministro italiano degli Affari esteri; Robert Schuman, ministro francese degli Affari esteri; Konrad Adenauer, cancelliere federale tedesco e ministro federale degli Affari esteri; Dirk Stikker, ministro neerlandese degli Affari esteri; Johannes van den Brink, ministro neerlandese degli Affari economici

CRONOLOGIA E ENTRATA IN VIGORE

2011

Trattato di adesione della Croazia, firmato il **9 dicembre 2011**
ratifica in corso

Trattato di Lisbona, **1º dicembre 2009**

Trattato di adesione di Bulgaria e Romania, **1º gennaio 2007**

Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa, firmato il **29 ottobre 2004**
non entrato in vigore

Trattato di adesione di Repubblica ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovenia e Slovacchia, **1º maggio 2004**

Trattato di Nizza, **1º febbraio 2003**

Trattato di Amsterdam, **1º maggio 1999**

Trattato di adesione di Austria, Finlandia e Svezia, **1º gennaio 1995**

Atto che modifica il protocollo sullo statuto della BEI: Fondo europeo per gli investimenti, **1º maggio 1994**

Trattato sull'Unione europea (TUE), **1º novembre 1993**

Atto unico europeo, **1º luglio 1987**

Trattato di adesione di Spagna e Portogallo, **1º gennaio 1986**

Trattato sulla Groenlandia, **1º gennaio 1985**

Trattato di adesione della Grecia, **1º gennaio 1981**

Trattato che modifica il protocollo sugli statuti della Banca europea per gli investimenti (BEI): modifica dell'unità di conto; metodo di conversione, **1º ottobre 1977**

Trattato che modifica talune disposizioni finanziarie, **1º giugno 1977**

Trattato di adesione di Danimarca, Irlanda e Regno Unito, **1º gennaio 1973**

Trattato che modifica talune disposizioni in materia di bilancio: «risorse proprie», **1º gennaio 1971**

Trattato di fusione degli esecutivi, **1º luglio 1967**

Convenzione sulle Antille olandesi, **1º ottobre 1964**

Convenzione su talune istituzioni comuni: Assemblea, Corte di giustizia, Comitato economico e sociale, **1º gennaio 1958**

Trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica (CEEA), **1º gennaio 1958**

Trattato che istituisce la Comunità economica europea (CEE), **1º gennaio 1958**

Trattato che istituisce la Comunità europea di difesa, firmato il **27 maggio 1952**
non entrato in vigore

Trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), **23 luglio 1952**
scaduto il 23 luglio 2002

1951

*I **trattati** sono le **fondamenta** dell'Unione. Essi sono **negoziati** e **firmati** dai rappresentanti degli **Stati membri**, **ratificati** dai **parlamenti nazionali** e **approvati** dal **Parlamento europeo**.*

www.consilium.europa.eu

© Unione europea, 2011 — ISBN 978-92-824-3459-7 — doi:10.2860/23410 — QC-32-11-757-IT-P

Poster «L'Unione europea, 1951-2011: 60 anni di Unione di diritto», pubblicato nel 2011, 60 anni dopo la firma del primo trattato (CECA)

Da Parigi a Lisbona: cronologia dei trattati

Osservazioni preliminari

- Le versioni originali dei trattati e dei relativi strumenti nazionali di ratifica sono depositate presso gli archivi del governo della Repubblica italiana (ministero degli Affari esteri, servizio del Contenzioso diplomatico e dei trattati), salvo indicazione contraria nella sezione «Precisazioni».

- La sezione «Precisazioni» riporta inoltre informazioni circa la natura del trattato fondativo, l'aggiunta di allegati al trattato, la scadenza dei trattati, l'esistenza di un progetto di trattato non firmato, la mancata ratifica di un trattato, le deroghe applicabili previste dai trattati.

- Le nuove lingue facenti fede risultanti dalle adesioni successive sono indicate in grassetto quando appaiono come nuove lingue facenti fede.

- Le date di ratifica da parte di ciascuno Stato membro corrispondono alle date di deposito degli strumenti di ratifica o di adesione.

- I firmatari citati sono i rappresentanti plenipotenziari dei rispettivi Stati.

- Informazioni complementari sono disponibili nella base di dati dell'ufficio Accordi del Consiglio dell'Unione europea al seguente indirizzo: http://www.consilium.europa.eu/policies/agreements/search-the-agreements-database?lang=it

- La presente cronologia arriva fino al trattato di Lisbona. I trattati successivi in corso di discussione o di ratifica ([9]) non vi figurano. Saranno inseriti nel prossimo aggiornamento.

- Un elenco dei codici ISO di tutte le lingue ufficiali dell'Unione europea è riportato alla fine del presente opuscolo.

([9]) Ad esempio, il trattato di adesione della Croazia firmato il 9 dicembre 2011 a Bruxelles.

1

Trattato che istituisce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio «Trattato di Parigi»

Data e luogo della firma

18 aprile 1951, Salon de l'Horloge, Quai d'Orsay, Parigi, Francia

Firmatari

Konrad ADENAUER, cancelliere e ministro degli Affari esteri (DE)

Paul VAN ZEELAND, ministro degli Affari esteri; Joseph MEURICE, ministro del Commercio con l'estero (BE)

Robert SCHUMAN, ministro degli Affari esteri (FR)

Carlo SFORZA, ministro degli Affari esteri (IT)

Joseph BECH, ministro degli Affari esteri (LU)

Dirk STIKKER, ministro degli Affari esteri; Jan VAN DEN BRINK, ministro dell'Economia (NL)

Entrata in vigore

23 luglio 1952

Lingue facenti fede

FR

Precisazioni

— Trattato costitutivo

— Giunto a scadenza il 23 luglio 2002

— Le versioni originali del trattato e degli strumenti nazionali di ratifica nonché gli strumenti di adesione successivi sono depositati presso gli archivi del governo della Repubblica francese

2

Trattato che istituisce la Comunità europea di difesa «Trattato CED»

Data e luogo della firma

27 maggio 1952, Salon de l'Horloge, Quai d'Orsay, Parigi, Francia

Firmatari

Konrad ADENAUER, cancelliere, ministro degli Affari esteri (DE)

Paul VAN ZEELAND, ministro degli Affari esteri (BE)

Robert SCHUMAN, ministro degli Affari esteri (FR)

Alcide DE GASPERI, ministro degli Affari esteri (IT)

Joseph BECH, ministro degli Affari esteri (LU)

Dirk STIKKER, ministro degli Affari esteri (NL)

Entrata in vigore

Non entrato in vigore

Lingue facenti fede

DE, FR, **IT**, **NL**

Precisazioni

— Le versioni originali del trattato e gli strumenti nazionali di ratifica nonché gli strumenti di adesione successivi sono depositati presso gli archivi del governo della Repubblica francese

— Il progetto di trattato CED era legato al progetto di trattato recante Statuto della Comunità politica europea (CPE), adottato dall'Assemblea ad hoc della CECA il 10 marzo 1953 (consegnato ai ministri degli Affari esteri della CECA il 9 marzo 1953). Il progetto di trattato CPE è stato reso obsoleto dal rifiuto della CED

3-4-5

Trattato che istituisce la Comunità economica europea «Trattato CEE» ([10])
Trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica «Trattato CEEA o Euratom» ([11])
Convenzione relativa a alcune istituzioni comuni alle Comunità europee

Data e luogo della firma

25 marzo 1957, Sala degli Orazi e Curiazi, Campidoglio, Roma, Italia

Firmatari

Paul-Henri SPAAK, ministro degli Affari esteri; Jean-Charles SNOY ET D'OPPUERS, segretario generale presso il ministero per gli Affari economici, presidente della delegazione belga presso la conferenza intergovernativa (BE)

Konrad ADENAUER, cancelliere federale; Walter HALLSTEIN, segretario di Stato agli Affari esteri (DE)

Christian PINEAU, ministro degli Affari esteri; Maurice FAURE, segretario di Stato agli Affari esteri (FR)

Antonio SEGNI, presidente del Consiglio dei ministri; Gaetano MARTINO, ministro degli Affari esteri (IT)

Joseph BECH, presidente del governo, ministro degli Affari esteri; Lambert SCHAUS, ambasciatore, presidente della delegazione lussemburghese presso la conferenza intergovernativa (LU)

Joseph LUNS, ministro degli Affari esteri; Hans LINTHORST HOMAN, presidente della delegazione olandese presso la conferenza intergovernativa (NL)

Entrata in vigore

1º gennaio 1958

Lingue facenti fede

DE, FR, IT, NL

Precisazioni

CEE ed Euratom: trattati fondativi

([10]) Contrariamente agli altri protocolli allegati sin dall'inizio al trattato CEE, il protocollo sullo statuto della Corte di giustizia della Comunità economica europea è stato firmato a Bruxelles il 17 aprile 1957. Oltre alle modifiche subite a causa dei trattati successivi, il protocollo è stato modificato dalla decisione del Consiglio, del 24 ottobre 1988, che istituisce un Tribunale di primo grado delle Comunità europee (GU L 319 del 25.11.1988).

([11]) Il protocollo sullo statuto della Corte di giustizia della Comunità europea dell'energia atomica, allegato al trattato Euratom, è stato firmato a Bruxelles il 17 aprile 1957.

6

Convenzione, del 13 novembre 1962, di revisione del trattato che istituisce la Comunità economica europea per rendere applicabile alle Antille olandesi il regime speciale d'associazione definito nella IV parte del trattato «Convenzione Antille olandesi»

Data e luogo della firma

13 novembre 1962, Bruxelles, Belgio

Firmatari

Henri FAYAT, ministro aggiunto agli Affari esteri (BE)
Rolf LAHR, segretario di Stato al ministero degli Affari esteri (DE)
Jean-Marc BOEGNER, ambasciatore, presidente della delegazione francese presso la conferenza (FR)
Carlo RUSSO, sottosegretario di Stato al ministero degli Affari esteri (IT)
Eugène SCHAUS, vicepresidente del governo e ministro degli Affari esteri (LU)
Hans VAN HOUTEN, segretario di Stato al ministero degli Affari esteri (NL)
Wim LAMPE, ministro plenipotenziario delle Antille olandesi

Entrata in vigore e pubblicazione nella GU

1º ottobre 1964
GU 150 dell'1.10.1964

Lingue facenti fede

DE, FR, IT, NL

Precisazioni

Allega al trattato CEE un protocollo sulle importazioni di prodotti del petrolio raffinati nelle Antille olandesi.

7

Trattato che istituisce un Consiglio unico ed una Commissione unica delle Comunità europee «Trattato di fusione degli esecutivi» ([12])

Data e luogo della firma

8 aprile 1965, Bruxelles, Belgio

Firmatari

Paul-Henri SPAAK, vice primo ministro e ministro degli Affari esteri (BE)

Kurt SCHMUECKER, ministro degli Affari economici (DE)

Maurice COUVE DE MURVILLE, ministro degli Affari esteri (FR)

Amintore FANFANI, ministro degli Affari esteri (IT)

Pierre WERNER, presidente del governo e ministro degli Affari esteri (LU)

Joseph LUNS, ministro degli Affari esteri (NL)

Entrata in vigore e pubblicazione nella GU

1º luglio 1967

GU 152 del 13.7.1967

Lingue facenti fede

DE, FR, IT, NL

([12]) La decisione dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relativa all'installazione provvisoria di talune istituzioni e di taluni servizi delle Comunità (GU 152 del 13.7.1967) è stata firmata ed è entrata in vigore gli stessi giorni del trattato di fusione degli esecutivi.

8

Trattato che modifica talune disposizioni in materia di bilancio dei trattati che istituiscono le Comunità europee e del trattato che istituisce un Consiglio unico ed una Commissione unica delle Comunità europee «Trattato che modifica talune disposizioni in materia di bilancio»

Data e luogo della firma

22 aprile 1970, Edificio Alcide De Gasperi, Parlamento europeo, Lussemburgo, Lussemburgo

Firmatari

Pierre HARMEL, ministro degli Affari esteri (BE)
Walter SCHEEL, ministro degli Affari esteri (DE)
Maurice SCHUMANN, ministro degli Affari esteri (FR)
Aldo MORO, ministro degli Affari esteri (IT)
Gaston THORN, ministro degli Affari esteri e del commercio estero (LU)
Hans DE KOSTER, segretario di Stato agli Affari esteri (NL)

Entrata in vigore e pubblicazione nella GU

1º gennaio 1971
GU L 2 del 2.1.1971

Lingue facenti fede

DE, FR, IT, NL

9

Trattato relativo all'adesione del Regno di Danimarca, dell'Irlanda, del Regno di Norvegia e del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord alla Comunità economica europea e alla Comunità europea dell'energia atomica «Trattato di adesione della Danimarca, dell'Irlanda e del Regno Unito alla CEE e all'Euratom» ([13])

Data e luogo della firma

22 gennaio 1972, Palazzo d'Egmont, Bruxelles, Belgio ([14])

Firmatari

Gaston EYSKENS, primo ministro; Pierre HARMEL, ministro degli Affari esteri; Jan VAN DER MEULEN, ambasciatore,

rappresentante permanente presso le Comunità europee (BE)

Jens Otto KRAG, primo ministro; Ivar NØRGAARD, ministro degli Affari dell'economia estera; Jens CHRISTENSEN, segretario generale degli Affari dell'economia estera presso il ministero degli Affari esteri (DK)

Walter SCHEEL, ministro degli Affari esteri; H.-G. SACHS, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (DE)

Maurice SCHUMANN, ministro degli Affari esteri; Jean-Marc BOEGNER, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (FR)

Jack LYNCH, primo ministro; Patrick HILLERY, ministro degli Affari esteri (IE)

Emilio COLOMBO, primo ministro; Aldo MORO, ministro degli Affari esteri; Giorgio BOMBASSEI FRASCANI DE VETTOR, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (IT)

([13]) Riguardo all'adesione alla CECA, cfr. la decisione del Consiglio delle Comunità europee, del 22 gennaio 1972, relativa all'ammissione del Regno di Danimarca, dell'Irlanda, del Regno di Norvegia e del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord alla Comunità economica europea e alla Comunità europea dell'energia atomica, GU L 73 del 27.3.1972 (Atti relativi all'adesione alle Comunità europee del Regno di Danimarca, dell'Irlanda, del Regno di Norvegia e del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord).

([14]) In seguito alla non ratifica del trattato di adesione da parte della Norvegia, il trattato di adesione e gli altri atti relativi all'adesione sono stati oggetto della decisione del Consiglio delle Comunità europee, del 1º gennaio 1973, portante adattamento degli atti relativi all'adesione di nuovi Stati membri alle Comunità europee, GU L 2 dell'1.1.1973.

Gaston THORN, ministro degli Affari esteri; Jean DONDELINGER, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (LU)

Norbert SCHMELZER, ministro degli Affari esteri; Tjerk WESTERTERP, segretario di Stato agli Affari esteri; Maan SASSEN, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (NL)

Trygve BRATTELI, primo ministro; Andreas CAPPELEN, ministro degli Affari esteri; Søren C. SOMMERFELT, ambasciatore straordinario e plenipotenziario (Norvegia)

Edward HEATH, M.B.E., M.P., primo ministro, primo Lord del tesoro, ministro della Funzione pubblica; Alec DOUGLAS-HOME, K.T., M.P., primo segretario di Stato di Sua Maestà per gli Affari esteri e del Commonwealth; Geoffrey RIPPON, Q.C., M.P., cancelliere del Ducato del Lancaster (UK)

Entrata in vigore e pubblicazione nella GU

1º gennaio 1973

GU L 73 del 27.3.1972 (Atti relativi all'adesione alle Comunità europee del Regno di Danimarca, dell'Irlanda, del Regno di Norvegia e del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord)

Lingue facenti fede

DA, DE, **EN**, FR, **GA**, IT, NL

Precisazioni

Referendum con esito negativo in Norvegia il 25 settembre 1972

10

Trattato che modifica talune disposizioni del protocollo sullo statuto della Banca europea per gli investimenti ([15]): abilitazione del consiglio dei governatori a modificare la definizione dell'unità di conto e il metodo di conversione in moneta nazionale

Data e luogo della firma

10 luglio 1975, Bruxelles, Belgio

Firmatari

Willy DE CLERCQ, ministro delle Finanze (BE)

Per HÆKKERUP, ministro dell'Economia (DK)

Hans APEL, ministro federale delle Finanze (DE)

Jean-Pierre FOURCADE, ministro dell'Economia e delle finanze (FR)

Charles MURRAY, segretario generale, dipartimento delle Finanze dell'Irlanda (IE)

Emilio COLOMBO, ministro del Tesoro (IT)

Jean DONDELINGER, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente presso le Comunità europee (LU)

Laurens J. BRINKHORST, sottosegretario di Stato presso il ministro degli Affari esteri (NL)

Michael PALLISER, KCMG, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente presso le Comunità europee (UK)

Entrata in vigore e pubblicazione nella GU

1º ottobre 1977

GU L 91 del 6.4.1978

Lingue facenti fede

DA, DE, EN, FR, GA, IT, NL

([15]) Il protocollo sullo statuto della Banca europea per gli investimenti è allegato al trattato CEE.

11

Trattato che modifica talune disposizioni finanziarie dei trattati che istituiscono le Comunità europee e del trattato che istituisce un Consiglio unico ed una Commissione unica delle Comunità europee ([16])

«Trattato che modifica talune disposizioni finanziarie»

Data e luogo della firma

22 luglio 1975, Bruxelles, Belgio

Firmatari

Renaat VAN ELSLANDE, ministro degli Affari esteri e per la cooperazione allo sviluppo (BE)

Niels ERSBØLL, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente presso le Comunità europee (DK)

Hans-Dietrich GENSCHER, ministro federale degli Affari esteri (DE)

Jean-Marie SOUTOU, ambasciatore della Francia, rappresentante permanente presso le Comunità europee (FR)

Garret FITZGERALD, ministro degli Affari esteri (IE)

Mariano RUMOR, ministro degli Affari esteri, presidente in carica del Consiglio delle Comunità europee (IT)

Jean DONDELINGER, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente presso le Comunità europee (LU)

Laurens J. BRINKHORST, sottosegretario di Stato presso il ministro degli Affari esteri (NL)

Michael PALLISER, KCMG, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente presso le Comunità europee (UK)

Entrata in vigore e pubblicazione nella GU

1º giugno 1977

GU L 359 del 31.12.1977

Lingue facenti fede

DA, DE, EN, FR, GA, IT, NL

([16]) La decisione dei rappresentanti dei governi degli Stati membri, del 5 aprile 1977, relativa alla installazione provvisoria della Corte dei Conti (GU L 104 del 28.4.1977) è stata firmata il 5 aprile 1977 ed è entrata in vigore il 1º giugno 1977.

12

Trattato tra il Regno del Belgio, il Regno di Danimarca, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica francese, l'Irlanda, la Repubblica italiana, il Granducato del Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi, il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord (Stati membri delle Comunità europee) e la Repubblica ellenica relativo all'adesione della Repubblica ellenica alla Comunità economica europea e alla Comunità europea dell'energia atomica «Trattato di adesione Grecia» ([17])

Data e luogo della firma

28 maggio 1979, Palazzo Zappeion, Atene, Grecia

Firmatari

Wilfried MARTENS, primo ministro; Henri SIMONET, ministro degli Affari esteri; Joseph VAN DER MEULEN, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (BE)

Niels Anker KOFOED, ministro dell'Agricoltura; Gunnar RIBERHOLDT, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (DK)

Hans-Dietrich GENSCHER, ministro federale degli Affari esteri; Helmut SIGRIST, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (DE)

Konstantinos KARAMANLIS, primo ministro; Georgios RALLIS, ministro degli Affari esteri; Georgios CONTOGEORGIS, ministro senza portafoglio, incaricato delle relazioni con le Comunità europee (EL)

Jean FRANÇOIS-PONCET, ministro degli Affari esteri; Pierre BERNARD-REYMOND, sottosegretario di Stato presso il ministero degli Affari esteri; Luc DE LA BARRE DE NANTEUIL, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (FR)

John LYNCH, primo ministro; Michael O'KENNEDY, ministro degli Affari esteri; Brendan DILLON, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (IE)

Giulio ANDREOTTI, presidente del Consiglio dei ministri; Adolfo BATTAGLIA, sottosegretario di Stato agli Affari esteri, Eugenio PLAJA, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (IT)

([17]) Per l'adesione alla CECA, cfr. decisione del Consiglio delle Comunità europee, del 24 maggio 1979, relativa all'adesione della Repubblica ellenica alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio, GU L 291 del 19.11.1979 (Atti relativi all'adesione della Repubblica ellenica alle Comunità europee).

Gaston THORN, presidente del governo, ministro degli Affari esteri; Jean DONDELINGER, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (LU)

Chris VAN DER KLAAUW, ministro degli Affari esteri; Jan LUBBERS, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (NL)

Peter CARRINGTON, segretario di Stato per gli Affari esteri e del Commonwealth; Donald MAITLAND, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (UK)

Entrata in vigore e pubblicazione nella GU

1º gennaio 1981

GU L 291 del 19.11.1979 (Atti relativi all'adesione della Repubblica ellenica alle Comunità europee)

Lingue facenti fede

DA, DE, **EL**, EN, FR, GA, IT, NL

13

Trattato che modifica i trattati che istituiscono le Comunità europee per quanto riguarda la Groenlandia «Trattato Groenlandia»

Data e luogo della firma

13 marzo 1984, Bruxelles, Belgio

Firmatari

Leo TINDEMANS, ministro delle Relazioni esterne del Regno del Belgio (BE)

Uffe ELLEMANN-JENSEN, ministro degli Affari esteri della Danimarca; Gunnar RIBERHOLDT, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente della Danimarca (DK)

Hans-Dietrich GENSCHER, ministro degli Affari esteri della Repubblica federale di Germania (DE)

Theodoros PANGALOS, sottosegretario di Stato agli Affari esteri della Repubblica ellenica (EL)

Roland DUMAS, ministro degli Affari europei della Repubblica francese (FR)

Peter BARRY, ministro degli Affari esteri dell'Irlanda (IE)

Giulio ANDREOTTI, ministro degli Affari esteri della Repubblica italiana (IT)

Colette FLESCH, ministro degli Affari esteri del governo del Granducato del Lussemburgo (LU)

Wim VAN EEKELEN, sottosegretario di Stato agli Affari esteri dei Paesi Bassi; H.J.Ch. RUTTEN, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente dei Paesi Bassi (NL)

Geoffrey HOWE Q.C., M.P., segretario di Stato agli Affari esteri e al Commonwealth (UK)

Entrata in vigore e pubblicazione nella GU

1º gennaio 1985

GU L 29, 1º febbraio 1985

Lingue facenti fede

DA, DE, EL, EN, FR, GA, IT, NL

Precisazioni

Il trattato Groenlandia allega al trattato CEE il protocollo concernente il regime particolare applicabile alla Groenlandia

14

Trattato tra il Regno del Belgio, il Regno di Danimarca, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica ellenica, la Repubblica francese, l'Irlanda, la Repubblica italiana, il Granducato del Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi, il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord (Stati membri delle Comunità europee) e il Regno di Spagna, la Repubblica portoghese, relativo all'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità economica europea e alla Comunità europea dell'energia atomica «Trattato di adesione della Spagna e del Portogallo alla CEE e all'Euratom» ([18])

Data e luogo della firma

12 giugno 1985, Sala delle Colonne, Palazzo reale, Madrid, Spagna — Palazzo Belém, Lisbona, Portogallo

Firmatari

Wilfried MARTENS, primo ministro; Leo TINDEMANS, ministro delle Relazioni esterne; Paul NOTERDAEME, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (BE)

Poul SCHLÜTER, primo ministro; Uffe ELLEMANN-JENSEN, ministro degli Affari esteri; Jakob Esper LARSEN, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (DK)

Hans-Dietrich GENSCHER, ministro federale degli Affari esteri; Gisbert POENSGEN, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (DE)

Yannis HARALAMBOPOULOS, ministro degli Affari esteri; Theodoros PANGALOS, sottosegretario al ministero degli Affari esteri, incaricato delle relazioni con la CEE; Alexandre ZAFIRIOU, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (EL)

Felipe GONZÁLEZ MÁRQUEZ, presidente del governo; Fernando MÓRAN LÓPEZ, ministro degli Affari esteri; Manuel MARÍN GONZÁLEZ, segretario di Stato per le relazioni con le Comunità europee; Gabriel FERRÁN DE ALFARO, ambasciatore, capo della missione della Spagna presso le Comunità europee (ES)

([18]) Riguardo all'adesione alla CECA, cfr la decisione del Consiglio delle Comunità europee, dell'11 giugno 1985, relativa all'adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alla Comunità europea del carbone e dell'acciaio, GU L 302 del 15.11.1985.

Laurent FABIUS, primo ministro; Roland DUMAS, ministro delle Relazioni esterne; Catherine LALUMIÈRE, ministro delegato incaricato degli Affari europei; Luc DE LA BARRE DE NANTEUIL, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (FR)

Garret FITZGERALD, TD, primo ministro; Peter BARRY, TD, ministro degli Affari esteri; Andrew O'ROURKE, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (IE)

Bettino CRAXI, presidente del Consiglio dei ministri; Giulio ANDREOTTI, ministro degli Affari esteri; Pietro CALAMIA, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (IT)

Jacques F. POOS, vicepresidente del governo, ministro degli Affari esteri; Joseph WEYLAND, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (LU)

Ruud LUBBERS, primo ministro, ministro degli Affari esteri; Hans VAN DEN BROEK, ministro degli Affari esteri; H.J.Ch. RUTTEN, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (NL)

Mário SOARES, primo ministro; Rui MACHETE, vice primo ministro; Jaime GAMA, ministro degli Affari esteri; Ernâni Rodrigues LOPES, ministro delle Finanze e del piano (PT)

Geoffrey HOWE, QC, MP, segretario di Stato agli Affari esteri e al Commonwealth; Michael BUTLER, ambasciatore, rappresentante permanente presso le Comunità europee (UK)

Entrata in vigore e pubblicazione nella GU

1º gennaio 1986

GU L 302 del 15.11.1985 (Atti relativi all' adesione del Regno di Spagna e della Repubblica portoghese alle Comunità europee)

Lingue facenti fede

ES, DA, DE, EL, EN, FR, GA, IT, NL, **PT**

15
Atto unico europeo

Data e luogo della firma

17 febbraio 1986 (Belgio, Repubblica federale di Germania, Spagna, Francia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito), Lussemburgo, Lussemburgo

28 febbraio 1986 (Danimarca, Grecia, Italia), L'Aia, Paesi Bassi

Firmatari

Leo TINDEMANS, ministro delle Relazioni esterne (BE)

Uffe ELLEMANN-JENSEN, ministro degli Affari esteri (DK)

Hans-Dietrich GENSCHER, ministro federale degli Affari esteri (DE)

Karolos PAPOULIAS, ministro degli Affari esteri (EL)

Francisco FERNANDEZ ORDOÑEZ, ministro degli Affari esteri (ES)

Roland DUMAS, ministro delle Relazioni esterne (FR)

Peter BARRY, T.D., ministro degli Affari esteri (IE)

Giulio ANDREOTTI, ministro degli Affari esteri (IT)

Robert GOEBBELS, sottosegretario al ministero degli Affari esteri (LU)

Hans van den BROEK, ministro degli Affari esteri (NL)

Pedro PIRES DE MIRANDA, ministro degli Affari esteri (PT)

Lynda CHALKER, sottosegretario di Stato, ministero degli Affari esteri e del Commonwealth (UK)

Entrata in vigore e pubblicazione nella GU

1º luglio 1987

GU L 169 del 29.6.1987

Lingue facenti fede

ES, DA, DE, EL, EN, FR, GA, IT, NL, PT

Precisazioni

Modifica il trattato CECA, il trattato CEE e il trattato Euratom

16
Trattato sull'Unione europea «Trattato di Maastricht»

Data e luogo della firma

7 febbraio 1992, «Statenzaal», Provinciehuis, Maastricht, Paesi Bassi

Firmatari

Mark EYSKENS, ministro delle Relazioni esterne; Philippe MAYSTADT, ministro delle Finanze (BE)

Uffe ELLEMANN-JENSEN, ministro degli Affari esteri; Anders FOGH RASMUSSEN, ministro degli Affari economici (DK)

Hans-Dietrich GENSCHER, ministro federale degli Affari esteri; Théodor WAIGEL, ministro federale delle Finanze (DE)

Antonios SAMARAS, ministro degli Affari esteri; Efthymios CHRISTODOULOU, ministro dell'Economia nazionale (EL)

Francisco FERNÁNDEZ ORDÓÑEZ, ministro degli Affari esteri; Carlos SOLCHAGA CATALÁN, ministro dell'Economia e delle finanze (ES)

Roland DUMAS, ministro degli Affari esteri; Pierre BEREGOVOY, ministro dell'Economia, delle finanze e del bilancio (FR)

Gerard COLLINS, ministro degli Affari esteri; Bertie AHERN, ministro delle Finanze (IE)

Gianni DE MICHELIS, ministro degli Affari esteri; Guido CARLI, ministro del Tesoro (IT)

Jacques F. POOS, vice primo ministro, ministro degli Affari esteri; Jean-Claude JUNCKER, ministro delle Finanze (LU)

Hans VAN DEN BROEK, ministro degli Affari esteri; Wim KOK, ministro delle Finanze (NL)

João de Deus PINHEIRO, ministro degli Affari esteri; Jorge BRAGA DE MACEDO, ministro delle Finanze (PT)

Douglas HURD, segretario di Stato per gli affari esteri e del Commonwealth; Francis MAUDE, segretario finanziario al Tesoro (UK)

Entrata in vigore e pubblicazione nella GU

1º novembre 1993

GU C 191 del 29.7.1992

Lingue facenti fede

ES, DA, DE, EL, EN, FR, GA, IT, NL, PT

Precisazioni

Istituisce il trattato sull'Unione europea. Modifica il trattato CEE al fine di istituire la Comunità europea; modifica il trattato CECA e il trattato Euratom

Eccezioni all'applicazione dei trattati

— La Danimarca e il Regno Unito non partecipano alla terza fase dell'unione economica e monetaria ([19])

— La Danimarca non partecipa all'elaborazione e all'applicazione della politica di sicurezza e di difesa comune e in particolare alle misure adottate in base al titolo V del trattato UE che hanno implicazioni in materia di difesa ([20])

([19]) Cfr. in particolare due protocolli allegati al trattato CE dal trattato sull'Unione europea: il protocollo su talune disposizioni relative al Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord e il protocollo su talune disposizioni relative alla Danimarca.

([20]) Cfr. in particolare il protocollo sulla posizione della Danimarca.

17

Atto che modifica il protocollo sullo statuto della Banca europea per gli investimenti per conferire al consiglio dei governatori il potere d'istituire un Fondo europeo per gli investimenti «Atto che permette la creazione di un Fondo europeo per gli investimenti»

Data e luogo della firma

25 marzo 1993, Consiglio, Bruxelles, Belgio

Firmatari

Philippe DE SCHOUTHEETE DE TERVARENT, ambasciatore, rappresentante permanente (BE)
Gunnar RIBERHOLDT, ambasciatore, rappresentante permanente (DK)
Jochen GRÜNHAGE, rappresentante permanente aggiunto (DE)
Léonidas EVANGELIDIS, ambasciatore, rappresentante permanente (EL)
Camilo BARCIA GARCÍA-VILLAMIL, ambasciatore, rappresentante permanente (ES)
François SCHEER, ambasciatore, rappresentante permanente (FR)
Pádraig MAC KERNAN, ambasciatore, rappresentante permanente (IE)
Federico DI ROBERTO, ambasciatore, rappresentante permanente (IT)
Jean-Jacques KASEL, ambasciatore, rappresentante permanente (LU)
Ben BOT, ambasciatore, rappresentante permanente (NL)
José César PAULOURO DAS NEVES, ambasciatore, rappresentante permanente (PT)
John KERR, ambasciatore, rappresentante permanente (UK)

Entrata in vigore e pubblicazione nella GU

1º maggio 1994
GU L 173 del 7.7.1994

Lingue facenti fede

ES, DA, DE, EL, EN, FR, GA, IT, NL, PT

18

Trattato tra il Regno del Belgio, il Regno di Danimarca, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica ellenica, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, l'Irlanda, la Repubblica italiana, il Granducato del Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi, la Repubblica portoghese, il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord (Stati membri dell'Unione europea) e il Regno di Norvegia, la Repubblica d'Austria, la Repubblica di Finlandia, il Regno di Svezia, relativo all'adesione del Regno di Norvegia, della Repubblica d'Austria, della Repubblica di Finlandia e del Regno di Svezia all'Unione europea «Trattato di adesione di Austra, Finlandia e Svezia all'UE»

Data e luogo della firma

24 giugno 1994, Chiesa di San Giorgio, Corfù, Grecia ([21])

Firmatari

Jean-Luc DEHAENE, primo ministro; Willy CLAES, ministro degli Affari esteri; Philippe DE SCHOUTHEETE DE TERVARENT, ambasciatore, rappresentante permanente del Belgio presso l'Unione europea (BE)

Poul Nyrup RASMUSSEN, primo ministro; Niels Helveg PETERSEN, ministro degli Affari esteri; Gunnar RIBERHOLDT, ambasciatore, rappresentante permanente della Danimarca presso l'Unione europea (DK)

Helmut KOHL, cancelliere federale; Klaus KINKEL, ministro federale degli Affari esteri e vice cancelliere federale; Dietrich VON KYAW, ambasciatore, rappresentante permanente della Germania presso l'Unione europea (DE)

Andreas PAPANDREOU, primo ministro; Karolos PAPOULIAS, ministro degli Affari esteri; Theodoros PANGALOS, ministro aggiunto per gli Affari esteri (EL)

Felipe GONZÁLEZ MÁRQUEZ, presidente del governo; Javier SOLANA MADARIAGA, ministro degli Affari esteri; Carlos WESTENDORP y CABEZA, sottosegretario di Stato alle relazioni con la CEE (ES)

Édouard BALLADUR, primo ministro; Alain JUPPÉ, ministro degli Affari esteri; Alain LAMASSOURE, ministro delegato presso il ministro degli Affari esteri incaricato degli Affari europei; Pierre DE BOISSIEU, ambasciatore, rappresentante permanente della Francia presso l'Unione europea (FR)

([21]) A causa della mancata ratifica del trattato di adesione da parte della Norvegia, il trattato di adesione e gli altri atti relativi all'adesione sono stati oggetto della decisione 95/1/CE del Consiglio dell'Unione europea recante adattamento degli Atti relativi all'adesione di nuovi Stati membri all'Unione europea (GU L 1 dell'1.1.1995).

Albert REYNOLDS, primo ministro; Dick SPRING, vice primo ministro e ministro degli Affari esteri; Padraic McKERNAN, ambasciatore, rappresentante permanente dell'Irlanda presso l'Unione europea (IE)

Silvio BERLUSCONI, presidente del Consiglio dei ministri; Antonio MARTINO, ministro degli Affari esteri; Livio CAPUTO, sottosegretario di Stato agli Affari esteri (IT)

Jacques SANTER, primo ministro; Jacques F. POOS, vice primo ministro, ministro degli Affari esteri; Jean-Jacques KASEL, ambasciatore, rappresentante permanente del Lussemburgo presso l'Unione europea (LU)

Ruud LUBBERS, primo ministro; Peter KOOIJMANS, ministro degli Affari esteri; Ben BOT, ambasciatore, rappresentante permanente dei Paesi Bassi presso l'Unione europea (NL)

Gro HARLEM BRUNDTLAND, primo ministro; Bjørn TORE GODAL, ministro federale degli Affari esteri; Grete KNUDSEN, ministro del Commercio e della marina mercantile; Eivinn BERG, capo della delegazione incaricata dei negoziati (Norvegia)

Franz VRANITZKY, cancelliere federale; Alois MOCK, ministro federale degli Affari esteri; Ulrich STACHER, direttore generale, Cancelleria federale; Manfred SCHEICH, capo della missione d'Austria presso le Comunità europee (AT)

Aníbal CAVACO SILVA, primo ministro; José DURÃO BARROSO, ministro degli Affari esteri; Vítor MARTINS, sottosegretario di Stato per gli Affari europei (PT)

Esko AHO, primo ministro; Pertti SALOLAINEN, ministro del Commercio con l'estero; Heikki HAAVISTO, ministro degli Affari esteri; Veli SUNDBAECK, sottosegretario di Stato agli Affari esteri (FI)

Carl BILDT, primo ministro; Margaretha af UGGLAS, ministro degli Affari esteri; Ulf DINKELSPIEL, ministro degli Affari europei e del commercio estero; Frank BELFRAGE, segretario di Stato agli Affari europei e al commercio con l'estero (SE)

John MAGUR, primo ministro; Douglas HURD, segretario di Stato per gli Affari esteri e del Commonwealth; David HEATHCOAT-AMORY, segretario di Stato aggiunto per gli Affari esteri e del Commonwealth (UK)

Entrata in vigore e pubblicazione nella GU

1º gennaio 1995

GU C 241 del 29.8.1994 (Atti relativi all'adesione)

Lingue facenti fede

ES, DA, DE, EL, EN, FR, GA, IT, NL, PT, **FI**, **SV**

Precisazioni

La Norvegia interrompe il processo di ratifica dopo l'esito negativo del referendum del 28 novembre 1994

19

Trattato di Amsterdam che modifica il trattato sull'Unione europea, i trattati che istituiscono le Comunità europee e alcuni atti connessi «Trattato di Amsterdam»

Data e luogo della firma

2 ottobre 1997, «Burgenzaal», Palazzo reale Aan De Dam, Amsterdam, Paesi Bassi

Firmatari

Erik DERYCKE, ministro degli Affari esteri (BE)
Niels HELVEG PETERSEN, ministro degli Affari esteri (DK)
Klaus KINKEL, ministro federale degli Affari esteri e vice cancelliere (DE)
Theodoros PANGALOS, ministro degli Affari esteri (EL)
Juan Abel MATUTES, ministro degli Affari esteri (ES)
Hubert VÉDRINE, ministro degli Affari esteri (FR)
Raphael P. BURKE, ministro degli Affari esteri (IE)
Lamberto DINI, ministro degli Affari esteri (IT)
Jacques F. POOS, vice primo ministro, ministro degli Affari esteri, del commercio estero e della cooperazione (LU)
Hans VAN MIERLO, vice primo ministro, ministro degli Affari esteri (NL)
Wolfgang SCHÜSSEL, ministro federale degli Affari esteri e vice cancelliere (AT)
Jaime GAMA, ministro degli Affari esteri (PT)
Tarja HALONEN, ministro degli Affari esteri (FI)
Lena HJELM-WALLÉN, ministro degli Affari esteri (SE)
Douglas HENDERSON, ministro aggiunto presso il ministro degli Affari esteri e del Commonwealth; (UK)

Entrata in vigore e pubblicazione nella GU

1º maggio 1999
GU C 340 del 10.11.1997

Lingue facenti fede

ES, DA, DE, EL, EN, FR, GA, IT, NL, PT, FI, SV

Precisazioni

Eccezioni all'applicazione dei trattati:

— l'*acquis* di Schengen al momento della sua integrazione nel quadro dell'UE include la Danimarca ma non costituisce un *acquis* comunitario per questo Stato ([22]). La Danimarca beneficia di una clausola di non partecipazione riguardo alla futura adozione da parte del Consiglio di misure fondate sul titolo IV del trattato CE. Può tuttavia decidere di recepire nel proprio diritto nazionale una decisione del Consiglio volta a sviluppare l'*acquis* di Schengen in applicazione del titolo IV del trattato CE ([23])

— l'Irlanda e il Regno Unito non sono parti degli accordi dell'*acquis* di Schengen; l'*acquis* di Schengen al momento della sua integrazione nel quadro dell'UE non è applicabile a tali due paesi. Essi possono tuttavia chiedere di partecipare, in tutto o in parte, alle disposizioni di detto *acquis* ([24]). Possono inoltre decidere di partecipare all'adozione ed applicazione di misure a norma del titolo IV del trattato CE ([25])

([22]) Cfr. «Protocollo sull'integrazione dell'*acquis* di Schengen nell'ambito dell'Unione europea», allegato al trattato di Amsterdam.

([23]) Cfr. «Protocollo sulla posizione della Danimarca».

([24]) Cfr. «Protocollo sull'integrazione dell'*acquis* di Schengen nell'ambito dell'Unione europea».

([25]) Cfr. «Protocollo sulla posizione del Regno Unito e dell'Irlanda», allegato al trattato di Amsterdam.

20

Trattato di Nizza che modifica il trattato sull'Unione europea, i trattati che istituiscono le Comunità europee e alcuni atti connessi «Trattato di Nizza»

Data e luogo della firma

26 febbraio 2001, «Salle de Bal», Palais Sarde, Préfecture des Alpes-Maritimes, Nizza, Francia

Firmatari

Louis MICHEL, vice primo ministro e ministro degli Affari esteri (BE)
Mogens LYKKETOFT, ministro degli Affari esteri (DK)
Joseph FISCHER, ministro federale degli Affari esteri e vice cancelliere federale (DE)
Georgios PAPANDREOU, ministro degli Affari esteri (EL)
Josep PIQUÉ I CAMPS, ministro degli Affari esteri (ES)
Hubert VÉDRINE, ministro degli Affari esteri (FR)
Brian COWEN, ministro degli Affari esteri (IE)
Lamberto DINI, ministro degli Affari esteri (IT)
Lydie POLFER, vice primo ministro, ministro degli Affari esteri e del commercio con l'estero (LU)
Jozias VAN AARTSEN, ministro degli Affari esteri (NL)
Benita FERRERO-WALDNER, ministro federale degli Affari esteri (AT)
Jaime GAMA, ministro di Stato, ministro degli Affari esteri (PT)
Erkki TUOMIOJA, ministro degli Affari esteri (FI)
Anna LINDH, ministro degli Affari esteri (SE)
Robin COOK, ministro degli Affari esteri e del Commonwealth (UK)

Entrata in vigore e pubblicazione nella GU

1º febbraio 2003
GU C 80 del 10.3.2001

Lingue facenti fede

ES, DA, DE, EL, EN, FR, GA, IT, NL, PT, FI, SV

21

Trattato tra il Regno del Belgio, il Regno di Danimarca, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica ellenica, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, l'Irlanda, la Repubblica italiana, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi, la Repubblica d'Austria, la Repubblica portoghese, la Repubblica di Finlandia, il Regno di Svezia, il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del nord (Stati membri dell'Unione europea) e la Repubblica ceca, la Repubblica di Estonia, la Repubblica di Cipro, la Repubblica di Lettonia, la Repubblica di Lituania, la Repubblica di Ungheria, la Repubblica di Malta, la Repubblica di Polonia, la Repubblica di Slovenia, la Repubblica slovacca relativo all'adesione della Repubblica ceca, della Repubblica di Estonia, della Repubblica di Cipro, della Repubblica di Lettonia, della Repubblica di Lituania, della Repubblica di Ungheria, della Repubblica di Malta, della Repubblica di Polonia, della Repubblica di Slovenia e della Repubblica slovacca all'Unione europea

«Trattato grande allargamento»

Data e luogo della firma

16 aprile 2003, Stoà di Attalo, Agorà antica, Atene, Grecia

Firmatari

Guy VERHOFSTADT, primo ministro; Louis MICHEL, vice primo ministro e ministro degli Affari esteri (BE)

Václav KLAUS, presidente; Vladimír ŠPIDLA, primo ministro; Cyril SVOBODA, vice primo ministro e ministro degli Affari esteri; Pavel TELIČKA, capo della delegazione della Repubblica ceca per i negoziati relativi all'adesione all'Unione europea e ambasciatore e capo della missione della Repubblica ceca presso le Comunità europee (CZ)

Anders Fogh RASMUSSEN, primo ministro; Per Stig MØLLER, ministro degli Affari esteri (DK)

Gerhard SCHRÖDER, cancelliere federale; Joseph FISCHER, ministro federale degli Affari esteri e vice cancelliere federale (DE)

Arnold RÜÜTEL, presidente; Kristiina OJULAND, ministro degli Affari esteri (EE)

Konstantinos SIMITIS, primo ministro; Giorgos PAPANDREOU, ministro degli Affari esteri; Tassos GIANNITSIS, ministro aggiunto per gli Affari esteri (EL)

José Maria AZNAR LÓPEZ, presidente del governo; Ana PALACIO VALLELERSUNDI, ministro degli Affari esteri (ES)

Jean-Pierre RAFFARIN, primo ministro; Dominique GALOUZEAU DE VILLEPIN, ministro degli Affari esteri; Noëlle LENOIR, ministro delegato presso il ministro degli Affari esteri, incaricato degli Affari europei (FR)

Bertie AHERN, primo ministro (Taoiseach); Brian COWEN, ministro degli Affari esteri (IE)

Silvio BERLUSCONI, presidente del Consiglio dei ministri; Franco FRATTINI, ministro degli Affari esteri (IT)

Tassos PAPADOPOULOS, presidente; George IACOVOU, ministro degli Affari esteri (CY)

Vaira VĪĶE-FREIBERGA, presidente; Einars REPŠE, primo ministro; Sandra KALNIETE, ministro degli Affari esteri; Andris KESTERIS, capo negoziatore per l'adesione della Repubblica di Lettonia all'Unione europea, sottosegretario di Stato al ministero degli Affari esteri (LV)

Algirdas Mykolas BRAZAUSKAS, primo ministro; Antanas VALIONIS, ministro degli Affari esteri (LT)

Jean-Claude JUNCKER, primo ministro, Ministre d'État; Lydie POLFER, ministro degli Affari esteri e del commercio con l'estero (LU)

Péter MEDGYESSY, primo ministro; László KOVÁCS, ministro degli Affari esteri; Endre JUHÁSZ, ambasciatore della Repubblica di Ungheria presso l'Unione europea, capo negoziatore per l'adesione della Repubblica di Ungheria all'Unione europea (HU)

Edward FENECH ADAMI, primo ministro; Joe BORG, ministro degli Affari esteri; Richard CACHIA CARUANA, capo delegazione incaricato dei negoziati (MT)

Jan Pieter BALKENENDE, primo ministro; Jakob Gijsbert DE HOOP SCHEFFER, ministro degli Affari esteri (NL)

Wolfgang SCHÜSSEL, cancelliere federale; Benita FERRERO-WALDNER, ministro federale degli Affari esteri (AT)

Leszek MILLER, primo ministro; Włodzimierz CIMOSZEWICZ, ministro degli Affari esteri; Danuta HÜBNER, sottosegretario di Stato presso il ministero degli Affari esteri (PL)

José Manuel DURÃO BARROSO, primo ministro; António MARTINS DA CRUZ, ministro degli Affari esteri (PT)

Janez DRNOVŠEK, presidente; Anton ROP, primo ministro; Dimitrij RUPEL, ministro degli Affari esteri (SI)

Rudolf SCHUSTER, presidente; Mikuláš DZURINDA, primo ministro; Eduard KUKAN, ministro degli Affari esteri; Ján FIGEL, capo negoziatore per l'adesione della Repubblica slovacca all'Unione europea (SK)

Paavo LIPPONEN, primo ministro; Jari VILÉN, ministro del Commercio con l'estero (FI)

Göran PERSSON, primo ministro; Anna LINDH, ministro degli Affari esteri (SE)

Tony BLAIR, primo ministro; Jack STRAW, ministro degli Affari esteri e del Commonwealth (UK)

Entrata in vigore e pubblicazione nella GU

1º maggio 2004

GU L 236 del 23.9.2003 (Atti relativi all'adesione) e GU C 227 E del 23.9.2003 (Appendici degli allegati dell'atto relativo alle condizioni di adesione)

Lingue facenti fede

ES, **CS**, DA, DE, **ET**, EL, EN, FR, GA, IT, **LV**, **LT**, **HU**, **MT**, NL, **PL**, PT, **SK**, **SL**, FI, SV

22
Trattato che adotta una Costituzione per l'Europa

Data e luogo della firma

29 ottobre 2004, Sala degli Orazi e Curiazi, Campidoglio, Roma, Italia

Firmatari

Guy VERHOFSTADT, primo ministro; Karel DE GUCHT, ministro degli Affari esteri (BE)

Stanislav GROSS, primo ministro; Cyril SVOBODA, ministro degli Affari esteri (CZ)

Anders Fogh RASMUSSEN, primo ministro; Per Stig MØLLER, ministro degli Affari esteri (DK)

Gerhard SCHRÖDER, cancelliere federale; Joseph FISCHER, ministro federale degli Affari esteri e vice cancelliere federale (DE)

Juhan PARTS, primo ministro; Kristiina OJULAND, ministro degli Affari esteri (EE)

Kostas KARAMANLIS, primo ministro; Petros G. MOLYVIATIS, ministro degli Affari esteri (EL)

José Luis RODRÍGUEZ ZAPATERO, presidente del governo; Miguel Angel MORATINOS CUYAUBÉ, ministro degli Affari esteri e della cooperazione (ES)

Jacques CHIRAC, presidente; Jean-Pierre RAFFARIN, primo ministro; Michel BARNIER, ministro degli Affari esteri (FR)

Bertie AHERN, primo ministro (Taoiseach); Dermot AHERN, ministro degli Affari esteri (IE)

Silvio BERLUSCONI, presidente del Consiglio dei ministri; Franco FRATTINI, ministro degli Affari esteri (IT)

Tassos PAPADOPOULOS, presidente; George IACOVOU, ministro degli Affari esteri (CY)

Vaira VĪĶE FREIBERGA, presidente; Indulis EMSIS, primo ministro; Artis PABRIKS, ministro degli Affari esteri (LV)

Valdas ADAMKUS, presidente; Algirdas Mykolas BRAZAUSKAS, primo ministro; Antanas VALIONIS, ministro degli Affari esteri (LT)

Jean-Claude JUNCKER, primo ministro, ministre d'État; Jean ASSELBORN, vice primo ministro, ministro degli Affari esteri e dell'immigrazione (LU)

Ferenc GYURCSÁNY, primo ministro; László KOVÁCS, ministro degli Affari esteri (HU)

Lawrence GONZI, primo ministro; Michael FRENDO, ministro degli Affari esteri (MT)

Jan Peter BALKENENDE, primo ministro; Ben BOT, ministro degli Affari esteri (NL)

Wolfgang SCHÜSSEL, cancelliere federale; Ursula PLASSNIK, ministro federale degli Affari esteri (AT)

Marek BELKA, primo ministro; Włodzimierz CIMOSZEWICZ, ministro degli Affari esteri (PL)

Pedro Miguel DE SANTANA LOPES, primo ministro; António Victor MARTINS MONTEIRO, ministro degli Affari esteri e delle comunità portoghesi all'estero (PT)

Anton ROP, presidente del governo; Ivo VAJGL, ministro degli Affari esteri (SI)

Mikuláš DZURINDA, primo ministro; Eduard KUKAN, ministro degli Affari esteri (SK)

Matti VANHANEN, primo ministro; Erkki TUOMIOJA, ministro degli Affari esteri (FI)

Göran PERSSON, primo ministro; Laila FREIVALDS, ministro degli Affari esteri (SE)

Tony BLAIR, primo ministro; Jack STRAW, ministro degli Affari esteri e del Commonwealth (UK)

Entrata in vigore e pubblicazione nella GU

Non entrato in vigore

GU C 310 del 16.12.2004

Lingue facenti fede

ES, CS, DA, DE, ET, EL, EN, FR, GA, IT, LV, LT, HU, MT, NL, PL, PT, SK, SL, FI, SV

23

Trattato tra il Regno del Belgio, la Repubblica ceca, il Regno di Danimarca, la Repubblica federale di Germania, la Repubblica di Estonia, la Repubblica ellenica, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, l'Irlanda, la Repubblica italiana, la Repubblica di Cipro, la Repubblica di Lettonia, la Repubblica di Lituania, il Granducato del Lussemburgo, la Repubblica di Ungheria, la Repubblica di Malta, il Regno dei Paesi Bassi, la Repubblica d'Austria, la Repubblica di Polonia, la Repubblica portoghese, la Repubblica di Slovenia, la Repubblica slovacca, la Re pubblica di Finlandia, il Regno di Svezia, il Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord (Stati membri dell'Unione europea) e la Repubblica di Bulgaria e la Romania relativo all'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania all'Unione europea «Trattato di adesione della Bulgaria e della Romania»

Data e luogo della firma

25 aprile 2005, Abbazia di Neumünster, Lussemburgo, Lussemburgo

Firmatari

Karel DE GUCHT, ministro degli Affari esteri; Didier DONFUT, sottosegretario di Stato agli Affari europei, aggiunto al ministro degli Affari esteri (BE)

Georgi PARVANOV, presidente; Simeon SAXE-COBOURG, primo ministro; Solomon PASSY, ministro degli Affari esteri; Meglena KUNEVA, ministro degli Affari europei (BG)

Vladimír MÜLLER, vice ministro responsabile degli Affari europei; Jan KOHOUT, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente della Repubblica ceca presso l'Unione europea (CZ)

Friis Arne PETERSEN, sottosegretario di Stato permanente; Claus GRUBE, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente del Regno di Danimarca presso l'Unione europea (DK)

Hans Martin BURY, ministro aggiunto per l'Europa; Wilhelm SCHÖNFELDER, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente della Repubblica federale di Germania presso l'Unione europea (DE)

Urmas PAET, ministro degli Affari esteri; Väino REINART, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente della Repubblica di Estonia presso l'Unione europea (EE)

Yannis VALINAKIS, sottosegretario di Stato agli Affari esteri; Vassilis KASKARELIS, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente della Repubblica ellenica presso l'Unione europea (EL)

Miguel Angel MORATINOS CUYAUBÉ, ministro degli Affari esteri e della cooperazione; Alberto NAVARRO GONZÁLEZ, segretario di Stato per l'Unione europea (ES)

Claudie HAIGNERÉ, ministro delegato agli Affari europei presso il ministro degli Affari esteri; Pierre SELLAL, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente della Repubblica francese presso l'Unione europea (FR)

Dermot AHERN, ministro degli Affari esteri; Noel TREACY, ministro aggiunto incaricato degli Affari europei (IE)

Roberto ANTONIONE, sottosegretario di Stato agli Affari esteri; Rocco Antonio CANGELOSI, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente della Repubblica italiana presso l'Unione europea (IT)

George IACOVOU, ministro degli Affari esteri; Nicholas EMILIOU, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente della Repubblica di Cipro presso l'Unione europea (CY)

Artis PABRIKS, ministro degli Affari esteri; Eduards STIPRAIS, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente della Repubblica di Lettonia presso l'Unione europea (LV)

Antanas VALIONIS, ministro degli Affari esteri; Albinas JANUSKA, sottosegretario di Stato aggiunto presso il ministero degli Affari esteri (LT)

Jean-Claude JUNCKER, primo ministro, Ministre d'État, ministro delle Finanze; Jean ASSELBORN, vice primo ministro, ministro degli Affari esteri e dell'immigrazione (LU)

Ferenc SOMOGYI, ministro degli Affari esteri; Etele BARÁTH, ministro senza portafoglio per gli Affari europei (HU)

Michael FRENDO, ministro degli Affari esteri; Richard CACHIA CARUANA, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente di Malta presso l'Unione europea (MT)

Ben BOT, ministro degli Affari esteri; Atzo NICOLAÏ, ministro degli Affari europei (NL)

Hubert GORBACH, vice cancelliere; Ursula PLASSNIK, ministro federale degli Affari esteri (AT)

Adam Daniel ROTFELD, ministro degli Affari esteri; Jaroslaw PIETRAS, segretario di Stato per gli Affari europei (PL)

Diogo PINTO DE FREITAS DO AMARAL, ministro di Stato, ministro degli Affari esteri; Fernando Manuel de MENDONÇA D'OLIVEIRA NEVES, sottosegretario di Stato agli Affari europei (PT)

Traian BĂSESCU, presidente; Călin POPESCU TĂRICEANU, primo ministro; Mihai-Răzvan UNGUREANU, ministro degli Affari esteri; Leonard ORBAN, capo negoziatore con l'Unione europea (RO)

Božo CERAR, sottosegretario di Stato al ministero degli Affari esteri (SI)

Eduard KUKAN, ministro degli Affari esteri; József BERÉNYI, sottosegretario di Stato al ministero degli Affari esteri (SK)

Eikka KOSONEN, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente della Repubblica di Finlandia presso l'Unione europea (FI)

Laila FREIVALDS, ministro degli Affari esteri; Sven-Olof PETERSSON, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente del Regno di Svezia presso l'Unione europea (SE)

John GRANT KCMG, ambasciatore straordinario e plenipotenziario, rappresentante permanente del Regno Unito di Gran Bretagna e Irlanda del Nord presso l'Unione europea (UK)

Entrata in vigore e pubblicazione nella GU

1º gennaio 2007

GU L 157 del 21.6.2005 (Documenti relativi all'adesione)

Lingue facenti fede

BG, ES, CS, DA, DE, ET, EL, EN, FR, GA, IT,LV, LT, HU, MT, NL, PL, PT, **RO**, SK, SL, FI, SV

24

Trattato di Lisbona che modifica il trattato sull'Unione europea e il trattato che istituisce la Comunità europea «Trattato di Lisbona»

Data e luogo della firma

13 dicembre 2007, Mosteiros dos Jerónimos, Lisbona, Portugallo

Firmatari

Guy VERHOFSTADT, primo ministro; Karel DE GUCHT, ministro degli Affari esteri (BE)

Sergei STANISHEV, primo ministro; Ivailo KALFIN, vice primo ministro e ministro degli Affari esteri (BG)

Mirek TOPOLÁNEK, primo ministro; Karel SCHWARZENBERG, ministro degli Affari esteri (CZ)

Anders Fogh RASMUSSEN, primo ministro; Per Stig MØLLER, ministro degli Affari esteri (DK)

Angela MERKEL, cancelliere federale; Frank-Walter STEINMEIER, vice cancelliere e ministro federale degli Affari esteri (DE)

Andrus ANSIP, primo ministro; Urmas PAET, ministro degli Affari esteri (EE)

Bertie AHERN, primo ministro (Taoiseach); Dermot AHERN, ministro degli Affari esteri (IE)

Konstantinos KARAMANLIS, primo ministro; Dora BAKOYANNIS, ministro degli Affari esteri (EL)

José Luis RODRÍGUEZ ZAPATERO, presidente del governo; Miguel Ángel MORATINOS CUYAUBÉ, ministro degli Affari esteri e della cooperazione (ES)

Nicolas SARKOZY, presidente; François FILLON, primo ministro; Bernard KOUCHNER, ministro degli Affari esteri ed europei (FR)

Romano PRODI, presidente del Consiglio dei ministri; Massimo D'ALEMA, vice presidente del Consiglio dei ministri e ministro degli Affari esteri (IT)

Tassos PAPADOPOULOS, presidente; Erato KOZAKOU-MARCOULLIS, ministro degli Affari esteri (CY)

Valdis ZATLERS, presidente; Aigars KALVĪTIS, primo ministro; Māris RIEKSTIŅŠ, ministro degli Affari esteri (LV)

Valdas ADAMKUS, presidente; Gediminas KIRKILAS, primo ministro; Petras VAITIEKŪNAS, ministro degli Affari esteri (LT)

Jean-Claude JUNCKER, primo ministro, «Ministre d'État»; Jean ASSELBORN, ministro degli Affari esteri e dell'immigrazione (LU)

Ferenc GYURCSÁNY, primo ministro; Kinga GÖNCZ, ministro degli Affari esteri (HU)

Lawrence GONZI, primo ministro; Michael FRENDO, ministro degli Affari esteri (MT)

Jan Peter BALKENENDE, primo ministro; Maxime VERHAGEN, ministro degli Affari esteri (NL)

Alfred GUSENBAUER, cancelliere federale; Ursula PLASSNIK, ministro federale degli Affari europei e internazionali (AT)

Donald TUSK, primo ministro; Radosław SIKORSKI, ministro degli Affari esteri (PL)

José SÓCRATES, primo ministro; Luís Filipe AMADO, ministro degli Affari esteri (PT)

Traian BĂSESCU, presidente; Călin POPESCU TĂRICEANU, primo ministro; Adrian CIOROIANU, ministro degli Affari esteri (RO)

Janez JANŠA, presidente del governo; Dimitrij RUPEL, ministro degli Affari esteri (SI)

Robert FICO, primo ministro; Ján KUBIŠ, ministro degli Affari esteri (SK)

Matti VANHANEN, primo ministro; Ilkka KANERVA, ministro degli Affari esteri (FI)

Fredrik REINFELDT, primo ministro; Cecilia MALMSTRÖM, ministro degli Affari europei (SE)

Gordon BROWN, primo ministro; David MILIBAND, ministro degli Affari esteri e del Commonwealth (UK)

Entrata in vigore e pubblicazione nella GU

1º dicembre 2009

GU C 306 del 17.12.2007

Lingue facenti fede

BG, ES, CS, DA, DE, ET, EL, EN, FR, GA, IT,LV, LT, HU, MT, NL, PL, PT, RO, SK, SL, FI, SV

Lingue ufficiali dell'Unione europea

	Lingue ufficiali	Codice ISO
1	Bulgaro (български)	bg
2	Spagnolo (español)	es
3	Ceco (čeština)	cs
4	Danese (dansk)	da
5	Tedesco (Deutsch)	de
6	Estone (eesti keel)	et
7	Greco (ελληνικά)	el
8	Inglese (English)	en
9	Francese (français)	fr
10	Irlandese (Gaeilge)	ga
11	Italiano	it
12	Lettone (latviešu valoda)	lv
13	Lituano (lietuvių kalba)	lt
14	Ungherese (magyar)	hu
15	Maltese (Malti)	mt
16	Olandese (Nederlands)	nl
17	Polacco (polski)	pl
18	Portoghese (português)	pt
19	Rumeno (română)	ro
20	Slovacco (slovenčina)	sk
21	Sloveno (slovenščina)	sl
22	Finlandese (suomi)	fi
23	Svedese (svenska)	sv

Segretariato generale del Consiglio

Un'Unione di diritto: da Parigi a Lisbona
Panoramica storica dei trattati dell'Unione europea

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea

2012 — 55 pagg. — 17,6 x 25 cm

ISBN 978-92-824-3513-7
doi:10.2860/86047

COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

- tramite EU Bookshop (http://bookshop.europa.eu);
- presso le rappresentanze o le delegazioni dell'Unione europea. Per ottenere indicazioni e prendere contatto collegarsi a http://ec.europa.eu o inviare un fax al numero +352 29 2942758.

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (http://bookshop.europa.eu).

Abbonamenti a pagamento (ad esempio serie annuali della *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, raccolte della giurisprudenza della Corte di giustizia):

- tramite gli uffici vendita dell'Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea (http://publications.europa.eu/others/agents/index_it.htm).

QC-31-11-407-IT-C

Rue de la Loi/Wetstraat 175
1048 Bruxelles/Brussel
BELGIQUE/BELGIË
Tel. +32 22816111

www.consilium.europa.eu

doi:10.2860/86047
ISBN 978-92-824-3513-7